

PASTRENGO. In occasione della rievocazione

Con la «Carica» esposizione di auto e moto d'epoca

In mostra i gioielli storici
dei carabinieri
Ospite l'Opera nazionale
di assistenza degli orfani

Un'apprezzata novità del 166° anniversario della Carica dei Carabinieri è stata l'esposizione di veicoli, organizzata in piazza Carlo Alberto, dai Gruppi auto moto storiche dell'Arma di Pastrengo e Canale (Cuneo), gli unici riconosciuti dai Carabinieri. Tra i gioielli a quattro ruote in esposizione, la rarissima «Alfa matta», un mezzo fuoristrada con motore 1.900 Alfa Romeo, del 1951, in grado di superare pendenze anche del 120%. La veterana del Gruppo di Pastrengo invece è una Fiat Balilla del 1935.

Uno dei principali artefici di questo nuovo sodalizio è il conte Giuseppe Thellung di Courtellary, discendente diretto di Alessandro Negri di Sanfront, il maggiore dei Carabinieri Reali che a Pastrengo il 30 aprile del 1848 ha comandato la celebre Carica dei Carabinieri.

«Pastrengo è come fosse casa mia», ha detto il conte Thellung di Courtellary, «la prima

volta che sono stato qui, nell'anniversario della Carica, avevo 4 anni. Nel 2011 mi è stata conferita la cittadinanza onoraria e sono socio benemerito della sezione locale dell'associazione Carabinieri».

È stata ospite a Pastrengo, in occasione della rievocazione della Carica realizzata dal Quarto Reggimento Carabinieri a cavallo, anche una delegazione dell'Opera Nazionale di Assistenza per gli orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri guidata dal generale Cesare Vitale che ne è presidente. L'Onaomac, fondata nel 1948, assiste circa 1000 orfani, a ciascuno dei quali eroga un sostegno semestrale sino al compimento degli studi. L'assistenza agli orfani disabili, invece, è a vita. L'Opera non riceve contributi di sorta dallo Stato. Le disponibilità finanziarie sono date da contributi volontari elargiti dai militari dell'Arma; canoni di locazione degli immobili ricevuti in donazione; elargizioni liberali di privati. «In 66 anni di attività il sodalizio ha aiutato 33mila ragazzi a completare gli studi», ha concluso Vitale. ●L.B.